



COMUNICATO STAMPA

FILIPPO FONSAZZI NOMINATO DIRETTORE ORGANIZZATIVO DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Nel pomeriggio di oggi il Consiglio dei Soci aderenti del Teatro Stabile, di cui fanno parte la Città di Torino, la Regione Piemonte, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT, ha accolto le dimissioni – concordate – del vicepresidente Filippo Fonsatti, cui succede nello stesso ruolo il rag. Agostino Gatti, già consigliere di amministrazione.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, presieduto da Evelina Christillin, ha nominato all'unanimità lo stesso Fonsatti Direttore Organizzativo dello Stabile. Il Direttore Mario Martone, che aveva dichiarato fin dal suo arrivo a Torino di volersi concentrare sulla programmazione artistica e sui progetti produttivi per definire una nuova e forte identità culturale del Teatro, ha condiviso in totale sintonia con la Presidente la decisione di essere affiancato nella direzione da Fonsatti, chiamato a sovrintendere l'attività della Fondazione nei suoi aspetti organizzativi, gestionali e tecnico-amministrativi.

Evelina Christillin, insieme al Consiglio degli Aderenti e a quello di Amministrazione, esprime piena soddisfazione per il nuovo e definitivo assetto del vertice dello Stabile, da lei fortemente voluto: «Sono veramente lieta che, con la Direzione di Mario Martone e l'importante incarico operativo di Filippo Fonsatti, il Teatro Stabile di Torino possa ambire a nuovi, significativi traguardi artistici e organizzativi. La squadra è forte, professionale ed entusiasta, e con il sostegno del pubblico e delle Istituzioni si potranno ottenere risultati di assoluto rilievo per le prossime stagioni e per l'importantissima scadenza del 2011».

Torino, 30 gennaio 2008

COMUNICATO STAMPA

OMAGGIO A FRANCESCO ROSI

*Il Museo Nazionale del Cinema celebra Francesco Rosi
e annuncia una nuova iniziativa dedicata al grande regista
prevista per fine anno in collaborazione con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino*

In occasione dell'omaggio che la Berlinale dedica a Francesco Rosi con il conferimento dell'Orso d'oro alla carriera e una retrospettiva completa, il Museo Nazionale del Cinema celebra il grande regista partenopeo con una mostra fotografica inserita all'interno della sezione Eventi Speciali della Berlinale.

La mostra **IMMAGINI DI UNA VITA. FRANCESCO ROSI**, a cura di Lorenzo Codelli e Maria Procino Santarelli, è realizzata dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Berlino, e AB Project Gallerie di Berlino che la ospita. La mostra, che sarà inaugurata l'8 febbraio ore 17.00, resterà aperta dal 9 al 23 febbraio 2008.

L'allestimento propone 35 immagini selezionate dalla ricchissima collezione personale di Francesco Rosi – recentemente acquisita dal Museo Nazionale del Cinema - che ripercorrono le tappe principali della sua carriera cinematografica. A completamento della mostra, il documentario *Il cineasta e il labirinto* (2002) di Roberto Andò (55', versione italiana con sottotitoli in tedesco) prodotto dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Divisione Produzione, un ritratto dal vivo di Francesco Rosi realizzato da uno dei registi italiani che si sono ispirati alla sua opera, con interviste, oltre che al regista stesso, a Martin Scorsese, Giuseppe Tornatore e Tullio Kezich.

"Francesco Rosi è una figura chiave nel cinema italiano del dopoguerra - afferma Alberto Barbera, Direttore del Museo - . Tra i protagonisti del neorealismo, ne incarna la dimensione più dichiaratamente politica. Maestro insuperato del cinema di indagine sociale che non rinuncia ad essere nel contempo ritratto di individui e racconto collettivo, è un autore che ancora oggi costituisce un punto di riferimento per un cinema che vuole essere rappresentazione della realtà e riflessione sulle sue molteplici componenti. La mostra berlinese è un primo tassello, il nucleo di partenza di una ricerca che culminerà nella più grande esposizione torinese, attingendo all'imponente archivio del regista, in corso di catalogazione e inventariazione. Un preziosissimo regesto di documenti, fotografie, materiali eterogenei frutto delle meticolose e approfondite ricerche che il regista ha compiuto in occasione della preparazione dei suoi film più giustamente celebrati per il rispetto e il contributo offerto alla ricostruzione di vicende di cronaca entrate far parte della storia del nostro Paese."

L'omaggio a Francesco Rosi dà il via ad una collaborazione tra il Museo Nazionale del Cinema e il Teatro Stabile di Torino che si concretizzerà - nei mesi di dicembre 2008 e gennaio 2009 - in una mostra fotografica alla Mole Antonelliana, in una retrospettiva completa al Cinema Massimo (che prevede anche il restauro di alcuni film di Rosi) e in due spettacoli ospitati per la stagione in abbonamento 2008-2009 del Teatro Stabile di Torino: *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo per la regia di Francesco Rosi, e *Il Signore del cane nero/Storie su Enrico Mattei* di Laura Curino per la regia di Cristina Pezzoli, liberamente ispirato al film *Il caso Mattei*.

“Questo omaggio realizzato con il Teatro Stabile di Torino - conferma Alessandro Casazza, Presidente del Museo Nazionale del Cinema - rappresenta un’occasione di rilevante importanza sia per l’indiscusso valore artistico dell’opera di un maestro come Francesco Rosi sia per l’avvio, tra enti con missioni diverse, di una comune progettazione che dovrebbe rappresentare un modello innovativo di ricerca e offerta culturale, superando le barriere interdisciplinari.”

“Sono veramente felice di questa prima, importantissima collaborazione del Teatro Stabile di Torino con il Museo del Cinema per l’anno 2008 - sottolinea Evelina Christillin, Presidente della Fondazione del Teatro Stabile di Torino -. Credo infatti fermamente che operazioni di questo genere siano la linfa ed il futuro delle Istituzioni culturali locali e nazionali, chiamate a compiti di interazione artistica e disciplinare sempre più legati alla cronaca, all’attualità ed alla storia dei rispettivi territori e del Paese. L’arrivo di Mario Martone alla direzione della nostra Fondazione non può che fornire, in questo senso, un valore aggiunto straordinario per le sue competenze non solo teatrali, ma anche musicali e cinematografiche. La retrospettiva dedicata a Francesco Rosi rappresenta dunque un eccellente punto di partenza per altri progetti e strategie comuni, che speriamo di condividere in futuro con tutte le Istituzioni culturali interessate”.

“Con la trilogia che si conclude con “Filumena Marturano” - precisa Mario Martone, Direttore della Fondazione del Teatro Stabile di Torino - Rosi ha riportato il teatro di Eduardo ad una visione potentemente neorealista. Grazie alla programmazione coordinata dello Stabile e del Museo del Cinema sarà dunque estremamente interessante per il pubblico di Torino poter cogliere il legame tra questa regia e film come “La sfida”, “Salvatore Giuliano” o “Le mani sulla città”. Oltre a Eduardo c’è un’altra figura attraverso cui lo Stabile e il Museo del Cinema si collegheranno, ed è Enrico Mattei: al restauro del “Caso Mattei” farà da contrappunto il lavoro su Mattei di Laura Curino prodotto dallo Stabile. Una visione globale tra cinema e teatro e una chiara testimonianza della persistente vitalità dell’esperienza di un maestro come Francesco Rosi”.

INFO PER LA STAMPA

Museo Nazionale del Cinema

Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci

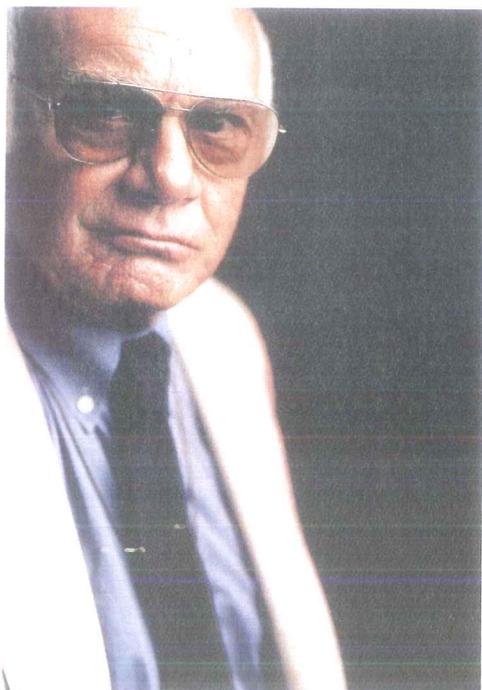
tel. 011 8138509-10 – cell. 335 1341195 – e-mail: geraci@museocinema.it

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Settore Stampa e Comunicazione: Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

e-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it



Immagini d'una vita

FRANCESCO ROSI

9 –23 febbraio 2008
AB Project Gallerie - Torstrasse 96, Berlin – Mitte

Questa mostra, concepita per accompagnare la retrospettiva che la 58° Berlinale dedica al grande regista italiano in occasione del conferimento dell'Orso d'oro alla carriera, propone una selezione di immagini provenienti dalla collezione personale di Francesco Rosi sulle principali tappe della sua brillantissima carriera cinematografica.

Fin da giovane, all'epoca in cui aveva lavorato, tra palcoscenico e set, come assistente di Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni, Luciano Emmer, Vittorio Gassman e altri artisti di primo piano, Francesco Rosi ha accumulato una grande quantità di documenti iconografici, pubblicazioni, manoscritti. Su ciascuno dei film da lui diretti, ad esempio - dall'opera d'esordio, *La sfida* (1958), fino a *La tregua* (1996) - Rosi ha edificato via via un vero e proprio archivio d'inestimabile valore. Massicce indagini storiche e giornalistiche su personaggi controversi quali Salvatore Giuliano, Enrico Mattei, Lucky Luciano, ricerche approfondite sui retroscena dell'indipendentismo siciliano, della camorra e della mafia a livello mondiale, sui massacri della grande guerra, sul periodo fascista, sul terrorismo, la corruzione politica e altri temi di attualità, s'intrecciano a un'infinità di testimonianze riguardanti le diverse attività del regista in patria e all'estero, i suoi incontri, le sue lezioni, i suoi progetti non realizzati, il suo epistolario, le diverse stesure delle sceneggiature, i provini realizzati da noti fotografi di scena, i positivi delle pellicole, *ect.* In anni recenti, il regista ha scelto di affidare alle cure del Museo Nazionale del Cinema di Torino il proprio archivio. La mostra berlinese propone infatti un primo sguardo d'assieme sui tesori della collezione Rosi, in vista d'una più estesa esposizione monografica prevista per l'inverno prossimo presso la Mole Antonelliana di Torino.

La mostra comprende 35 fotografie di set e il documentario *Il cineasta e il labirinto* (2002) di **Roberto Andò** (55', versione italiana con sottotitoli in tedesco) prodotto dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Divisione Produzione.

Il documentario, che verrà proiettato su monitor, è un ritratto dal vivo di Francesco Rosi diretto da uno dei registi italiani che si sono ispirati alla sua opera, con interviste a Francesco Rosi, Martin Scorsese, Giuseppe Tornatore, Tullio Kezich.

(Lorenzo Codelli e Maria Procino Santarelli)

Biografia

Francesco Rosi è nato a Napoli nel 1922.

Ha lavorato come assistente alla regia per Luchino Visconti. Ha esordito alla regia nel 1958 con *La sfida*, premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Con *I magliari* (1959) ha esplorato il sottobosco dell'emigrazione italiana in Germania. *Salvatore Giuliano* (1962), epopea del banditismo in Sicilia, ottiene l'Orso d'argento al Festival di Berlino. Nel 1963, con *Le mani sulla città*, denuncia della speculazione edilizia a Napoli, ottiene il Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia. *Uomini contro* (1970) adatta le memorie di Emilio Lussu sui sanguinosi massacri della prima guerra mondiale. *Il caso Mattei* (1972) affronta la biografia del controverso fondatore dell'Eni, Enrico Mattei. *Lucky Luciano* (1973) s'impenna sulle gesta dell'omonimo gangster italo-americano. *Cristo si è fermato a Eboli* (1979) ripercorre le tematiche meridionaliste del classico romanzo di Carlo Levi. *Tre fratelli* (1981) tratta del terrorismo che dilania l'Italia. *Carmen* (1984) è uno spettacolare adattamento dell'opera lirica di Georges Bizet. Nel film televisivo *Diario napoletano* (1993) il regista riesamina alcuni capitoli chiave della propria carriera e della propria vita. *La tregua* (1996) adatta in chiave epica il romanzo autobiografico dello scrittore Primo Levi. Negli ultimi anni Rosi si è dedicato al teatro, dirigendo due commedie di Eduardo De Filippo per la compagnia di Luca De Filippo.